Anno VII. TORINO, 10 Mercoledì DICEMBRE 1873 Num. 341.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . L.	42 —	22 —	11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	54 —	30 —	16 —
Germania e Austria . . . »	38 —	20 —	11 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia)
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 10 DICEMBRE 1873.

Le autorità locali ed i ricchi.

È a desiderarsi in principio che lo Stato altre opere non si assuma che quelle che riguardano unicamente l'interesse generale della nazione, le Provincie quelle che riguardano l'interesse generale della Provincia, e i Comuni quelli del Comune, e le opere poi che non si potrebbero altrimenti mandar ad effetto. Alle altre provveggano le associazioni e gl'individui. Nessuno si potrà lagnare se si seguirà *imparzialmente* quella norma, la quale sovente non è seguita sotto colore che il vantaggio delle parti è vantaggio del tutto. E con questo pretesto, addotto da tutti coloro che intendono vantaggiare a spese altrui, si impongono i più gravi pesi allo Stato, soventi volte senza utilità corrispondente, come si è visto spesso in Italia.

Conveniamo tuttavia col signor Scarabelli che minore è il pericolo quando le opere sono intraprese dalle autorità locali, perchè queste « sono assai più del Governo capaci di conoscere quali sono le opere più utili ad intraprendersi, i bisogni della popolazione, le sofferenze della classe povera ed i mezzi di alleviarle. » Le autorità locali non soggiacciono a certe influenze politiche, come i ministri, non hanno bisogno di accattare voti per conservarsi e formarsi una maggioranza che li conservi al potere, o per influire sulle elezioni. Certo le Provincie e i Comuni largheggiarono talvolta soverchiamente, non si attennero rigorosamente alla norma di stanziare delle spese di solo incontestabile necessità. Così i teatri li costruisca chi crede poterne trarre lucro, non è mestieri che le più piccole città abbiano il loro, edificato col concorso o unicamente colle spese del pubblico, siccome è accaduto, quantunque il teatro rimanesse poi chiuso quasi sempre.

Non si potrebbe dunque, specialmente in queste critiche congiunture, consigliare alle provincie ed ai comuni di fare delle spese di lusso, per dare del lavoro agli operai. Evidentemente si darebbe con una mano ciò che si torrebbe coll'altra. Il mezzo più sicuro e più pronto di alleviare il male è quello di scemare per quanto si può le imposte, che o rincarano esse stesse i viveri, come i dazi di consumo, o mettono i contribuenti meno in grado di procacciarseli, come le sovratasse locali. Ora collo stanziamento di nuove spese si produce il risultamento contrario.

Diverso è tuttavolta il caso quando si tratti di spese incontestabilmente utili, le quali agevolino, accrescano la produzione. Non sono in questa categoria le feste carnascialesche, le luminarie, le sovvenzioni agli spettacoli, ma bensì le scuole, per cui un uomo può realmente migliorare anche la sua condizione materiale, le strade, per cui acquistano maggior valore i suoi predetti. Abbiamo visto, a cagion d'esempio, solo due anni sono, perdersi una non piccola parte di uno dei principali nostri prodotti, quello dell'uva, per mancanza di pronti e rapidi mezzi di comunicazione. E qui calza veramente il consiglio dato dal Governo ai Comuni d'intendere alla loro costruzione, non pur per migliorare in genere la condizione economica delle popolazione, ma altresì per provvedere ai bisogni più stringenti del nostro tempo.

Non converrebbe, pei motivi che abbiamo addotti, il ricorrere alle imposte: ma si potrebbe ricorrere al credito. Il Governo ha promesso in questa congiuntura di venire in soccorso ai *corpi morali* colle somme che ha per legge a propria disposizione. È dunque il caso di non trascurare la buona occasione che si presenta. Certamente si aggraverà la condizione avvenire dei bilanci municipali; ma prima di tutto si cerchi attentamente di depennare le spese superflue e poi si pensi che la produzione aumentata metterà i contribuenti nella possibilità di pagare anche gl'interessi del debito novello e sopravanzerà loro ancora una non lieve somma. Poi è sperabile che negli anni futuri più abbondanti saranno le messi e intanto si sarà procacciato lavoro a coloro che soffrono pel disagio presente e dice bene lo Scarabelli: « I nostri amministratori locali, i quali decreteranno l'esecuzione di utili lavori pubblici saranno da tutte le famiglie cui daranno lavoro, cioè pane, benedetti. »

E ciò che abbiamo detto esclude il pericolo che noi cadiamo nel dannoso sistema della carità legale, poichè qui non si tratta di accordare dei sussidi permanenti, di svogliare dal lavoro quelli che sono inclinati a preferire a campare nell'ozio, si tratta soltanto di anticipare alcuni lavori, i quali forse si sarebbero differiti, per provvedere al soddisfacimento di bisogni che non si può differire. Certo il beneficio di quei lavori è assai maggiore quando le derrate alimentari hanno un prezzo elevato che non quando è basso, oltrechè in tale emergenza è anche più difficile che i privati forniscano del lavoro, perchè minori sono i loro mezzi.

I ricchi ad ogni modo potrebbero contribuire non poco al bene pubblico ed altresì al loro proprio, intraprendendo in questi anni dei lavori, anzichè sfoggiando nel procacciarsi dallo straniero oggetti di lusso, nel fare viaggi costosi, nello sciupare in una notte ciò che basterebbe al sostentamento di dieci famiglie per un anno. « Ogni ricco » dice l'autore « cerchi di conciliare il suo interesse colla carità, che procura al suo cuore la più bella soddisfazione. Vi sono molti ricchi, i quali se facessero fare nei loro poderi lavori di irrigazione, di prosciugamento, di piantagioni, di drenaggio, quei lavori insomma che sono consigliati dall'agronomia e dalle condizioni speciali del loro terreno, otterrebbero un grande profitto e nel tempo stesso darebbero lavoro cioè pane alla classe operaia. Li facciano! non ci perderanno nulla e saranno benedetti dal povero laborioso. »

Eccellente consiglio come quello che torna alla volta profittevole a tutti. I poveri non solo, se venisse ascoltato, troverebbero presentemente un sollievo alla miseria, ma sarebbe migliorata altresì la loro condizione avvenire, poichè i lavori predetti, alzando, ove si eseguissero, il livello della prosperità generale, frutterebbero ad essi pure una parte del cresciuto profitto, per esempio nella coltivazione di un terreno dissodato. E i ricchi se ne vantaggerebbero anche maggiormente. Quanti facoltosi non abbiamo noi visti andar a rotoli per avere dissipato i loro averi in ispese improduttive, che invece gli avrebbero aumentati, nonchè conservati, investendo parte delle loro rendite nei predetti lavori agricoli!

Si dirà forse che infine queste spese di lusso si pagano, che per questa via si diffonde il denaro nelle classi bisognose. Spropositaccio. È vero che chi diede la sontuosa festa pagò le spese, ma si tolse pure la possibilità di spargere il denaro in modo utile. Della festa non rimane che una fuggevole memoria, l'opera impiegata nel fare in un giorno ciò che si disfece il domani, i vini esteri, i lumi consumati prodigalmente non accrebbero di un ette il capitale sociale, si sciupò il tempo, si svogliò dal lavoro. Si soddisfece un sentimento di vanità, ecco tutto. Forsechè il denaro che si spese in tal modo non avrebbe potuto alimentare altrimenti qualche industria?

Le teorie socialiste sono intrinsecamente false, come lo dimostra la teoria e più ancora la pratica, semprechè si tenta di applicarle. Ma se esse non sono giustificate, si spiegano col doloroso contrasto della opulenza, che serve ad alimentare il vizio o la vanità, col bisogno di migliaia di persone che difettano di alimenti e di abitazione. Non attecchirono sinora tra noi quelle teorie grazie al buon senso della popolazione, ma sarà bene dei ricchi sfondolati se le preverranno facendo un uso delle loro ricchezze profittevole a tutti. Non s'invidiano le ricchezze dai poveri, quando chi le possiede ne fa rifluire una parte considerabile col lavoro produttivo e rimunerato giustamente a chi non ne possiede. È pertanto un interesse sociale altresì quello che consiglia l'applicazione delle ricchezze ad aumentare il capitale nazionale, poichè moralizza le popolazioni, mentre ne migliora la condizione materiale.

ELEZIONI.

Collegio elettorale di Caluso. — Ci scrivono:

« I sottoscritti, in omaggio alla verità, sentono il bisogno di dichiarare che le postume asserzioni di pretese irregolarità, commesse nel Comitato politico, ch'ebbe luogo in questi giorni nella città d'Ivrea, non sono solo insussistenti, ma ingiuriose alle venerande ed oculate persone, che componevano l'ufficio di scrutinio.

« Quindi affermano sul proprio onore che ogni operazione succedette colla massima regolarità, senza incontrare la minima opposizione in tutti i partiti colà rappresentati.

« Laonde pregano V. S. Ill[ma] a voler, per debito d'imparzial giustizia, dar pubblicità nel suo lodato periodico a questa loro dichiarazione, mentre che rispettosamente le si professano, ecc.

« In fede S. Giorgio Canavese, 7 dicembre 1873.

« Guglielmino Domenico, elettore — Savio Antonio, id. — Ferraris Giovanni, id. — Nigra Giuseppe, id. — Boerio Giuseppe, id. »

Più importante però di questa dichiarazione per il collegio elettorale di Caluso si è il conoscere che il conte Cesare Valperga di Masino accetta formalmente la candidatura, e mandò ad uno dei più influenti elettori una lettera in cui esprime largamente i suoi concetti, e che noi siamo astretti, per dovere di imparzialità, a riprodurre almeno in parte:

« Supposta poi compiuta la mia elezione, ella ha ragione di credere nel mio patriottismo e nella mia devozione al paese, e stia certo, che in questa parte non defrauderò la confidenza e la giusta aspettazione de' miei elettori.

« L'amore del pubblico bene, il desiderio di promuovere e concorrere al progresso morale e materiale della nazione, la fede nelle istituzioni libere, larghe, applicate in ragione della civiltà, dell'educazione e dell'istruzione delle popolazioni, l'ho e la sento al pari di chicchessia; la difficoltà sta nel trovare la giusta strada per giungere a questo progresso morale e materiale.

« So che da taluni mi si attribuiscono idee contrarie al regime che ci governa, e quasi reazionarie. Posso però ad essi ricordare una tra le tante sane massime di un Italiano illustre, e, grazie a Strambino, gloria speciale del nostro collegio, Massimo d'Azeglio, le quali, più che mai gl'Italiani tutti dovrebbero avere scolpite nella mente e nel cuore: cioè non potersi servire un sistema che non si stima e non si ama.

« Orbene, se da ormai venti anni sono consigliere comunale in un Comune di questo collegio, di cui fui sindaco per dieci; se da dodici anni ho l'onore di sedere nel Consiglio della provincia, che mi chiamò per due volte a far parte della sua deputazione, e se da quasi pari tempo mi è dato di annoverarmi tra i rappresentanti della città di Torino e mi fu concessa la insigne onoranza di essere a capo di essa, posso invero asserire di aver provato che stimo ed amo il sistema che ci regge.

« In tutte queste incombenze amministrative, mi proposi essenzialmente: Di seguire sempre la retta via, quale mi è segnata dal dover mio pel pubblico vantaggio, senza lasciarmi mai commuovere per nessun privato interesse e senza riguardo di persona o di partiti; di risparmiare, per quanto fosse dalle pubbliche esigenze consentito, il danaro dei contribuenti, di cui taluno mi disse persino geloso all'eccesso; di mantenere, infine, incolumi i diritti dei Corpi, della cui amministrazione ebbi parte, e nello stesso mentre sostenere ed affermare il prestigio e la forza del principio d'autorità, oggi, pur troppo, così sconosciuta e menomata; di una parzialità forse debbo accusarmi, ed è in favore degl'interessi dei Comuni rurali e dei bisogni della popolazione delle campagne; della proprietà fondiaria poi, ne sono paladino conosciuto, giacchè non esitai ad essere uno dei promotori di legale opposizione, e che riuscì vittoriosa, all'ultima proposta della serie dei famosi decimi d'aumento sull'imposta fondiaria, sebbene fosse proposto da un ministro delle finanze, pel quale ho grande stima e simpatia. Non vorrei poi che il timore di peggio mi facesse quasi provar rammarico di averlo fatto.

« Nè da questi principii mi potrei scostare, nell'ordine amministrativo, per la mia condotta avvenire. »

Collegio elettorale di Cherasco. — Ci scrivono:

Chiamiamo l'attenzione degli elettori politici di questo collegio sulla lettera-programma dell'avv. Ferrero-Gola, il quale finora è il solo fra i molti candidati che abbia nettamente espresse delle buone idee sull'amministrazione interna del paese; idee che dovrebbero essere e saranno un giorno quelle della maggioranza del Parlamento. È tempo oramai che gli elettori pensino a mandare al Parlamento uomini che abbiano il coraggio civile di dire la verità, e di arrestare il Ministero ne' suoi dispendi enormi sul bilancio della guerra. — E l'avv. Ferrero Gola è uomo di saperla dire la verità. — Autore di belle opere di economia politica, già professore in un'Università, esso è a nessuno dei candidati secondo per censo, per talenti e per indipendenza di carattere. E crediamo che il collegio farebbe in esso una buonissima scelta.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 dicembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1680), del 10 novembre, che sopprime il collegio-convitto Soleri di Genova.

2. **Un regio decreto** (n. 1702), del 23 novembre, che al consorzio costituitosi in Garlasco, provincia di Pavia, per l'irrigazione di terreni in quel comune, mediante derivazione d'acqua dal Canale Cavour, concede la facoltà di riscuotere, con i privilegi e nelle forme fiscali, il contributo dei soci.

3. **Un regio decreto** (n. 1703), del 23 novembre, che porta a sedici il numero dei componenti la Commissione consultiva per le istituzioni di previdenza e sul lavoro.

4. **Un regio decreto** (n. 1704), del 23 novembre, che autorizza il Consiglio provinciale di Mantova a trattare e concludere colla Commissione centrale di beneficenza in Milano, amministratrice della Cassa di risparmio, un imprestito di lire 600,000, ammortizzabile in 20 anni.

5. **Disposizioni** nel personale del ministero di pubblica istruzione.

CRONACA CITTADINA

Il Consiglio comunale terrà questa sera pubblica seduta.

Ordine del giorno:

Casa già Vietti — Acquisto — Convalidazione.

Monumento Guerrazzi — Concorso.

Municipio di Messina — Omaggio di medaglia.

Piazza Solferino — Sistemazione — Trattative col causidico signor Piana Giuseppe per la cessione di terreni.

Recupero di deposito per terreno espropriato alla signora Anna Bersone.

Proprietari presso il nuovo ponte sulla Stura — Lite pel risarcimento di pretesi danni.

Ponte di Lombriasco eredi — Restituzione di mutuo.

Scuola femminile di disegno industriale — Riordinamento — Aumento di spesa.

Scuole elementari e di commercio — Aumento di classi.

Fabbricato del dock — Ampliamento per collocarvi la Direzione del lotto.

R. Ospizio generale di carità — Nomina di un condirettore in surrogazione del marchese Alsardo Benso di Cavour, dimissionario.

---

(33) (Vedi n. 340)

APPENDICE

I DEPORTATI

Scene della vita d'Australia.

— Voi vedete, signore, disse Walker che teneva la mano di Mac Donald, attorno alla quale aveva posto l'anello, ecco come si fa. Ed ora, soggiuns'egli chiudendone la serratura, la cui molla scattando produsse un rumore sordo, il prigioniero non può più servirsi delle sue braccia per difendersi, e sarebbe imbarazzatissimo se volesse fuggire.

— Bene, bene! ecco il signor Mac Donald prigioniero! sclamò Elisabetta ridendo.

— Sì, mio prigioniero, *in nome della regina!* disse ad un tratto Walker con voce grave e solenne, posando la sua mano sulla spalla di Mac Donald.

Mac Donald, senza muoversi, guardò arditamente il suo avversario. Nessun muscolo del suo corpo si contrasse, ma tutti osservarono che il suo volto era diventato bianco come il marmo.

— Ecco almeno un prigioniero molto paziente, disse Sara, la quale senza saperne la causa provava in fondo al cuore un'angoscia indicibile. Oh! ve ne prego, toglietegli quei ferri; la loro vista m'ispira orrore.

E così dicendo la giovanetta s'avvicinò a Mac Donald come per allentargli l'anello.

— Ecco Jack London, sclamò Walker ad alta voce, gli occhi scintillanti, la mano tesa mostrando il prigioniero. Jack London, detto Murphy, sopranominato Bidot, chiamato Mac Donald; il deportato ladro de' boschi, fuggito dalla terra di Van Diemen, il fuggitivo di Eagle Hauk's Neck, il capitano della banda dispersa nella palude di Hindmarsh; egli è innanzi a voi. Volete ancora che lo liberi de' suoi ferri?

— Gran Dio! sclamò Sara, mentre gli altri pareva avessero smarrito la ragione e la parola, rimanendosi immobili a tale spaventevole scoperta. Mac Donald, parlate..... difendetevi..... dimostrate quanto sia vile una simile menzogna!

Walker erasi allontanato dal suo prigioniero e fattosi di lui più pallido; Mac Donald non pronunciò una sola parola; aveva tese egli le braccia per ricevere i ferri, e rimase calmo ed immobile. I suoi occhi si fermarono su Sara, la quale, incontrando il suo sguardo, lo contemplò per un istante ed annientata da quel silenzio, gettò un grido acuto e cadde al suolo svenuta.

XII.

Il prigioniero.

L'arresto di Mac Donald produsse un grande spavento ed un'indicibile confusione nella tranquilla famiglia del signor Powell. Se uno spettro fosse uscito di sotterra innanzi a loro, non li avrebbe spaventati quanto la scoperta della vera condizione di quell'uomo, che s'era guadagnata la loro affezione.

Lo svenimento di Sara richiamò l'attenzione di tutta la famiglia, e Mac Donald medesimo, vedendo la giovanetta cadere a terra, fece un movimento involontario; come per volare in suo soccorso; ma si risovvenne della sua posizione, lasciò ricadere le sue braccia, e disse a Walker sotto voce:

— Conducetemi altrove!

Ciò era più facile a dirsi che a farsi: Walker, spaventato dalle ultime parole di Sara, esitava sul partito da scegliere, ed era seriamente imbarazzato circa il prigioniero. Mentre era in preda a tale irresolutezza, il signor Bale ch'erasi mostrato il più intimorito durante tutta la scena precedente, s'avanzò verso l'ufficiale, e posandogli una mano sulla spalla gli disse con voce severa:

— Non so, signor Walker, se voi abbiate il diritto d'arrestare costui in questa casa. Sicuramente, ed io non esito a crederlo, voi avrete un mandato, poichè se fosse diversamente non osereste mettere la mano sopra un inglese ospite di un colono australiano. Ciò nullameno io credo d'avere altresì il diritto di chiedervi quali sono le prove che voi avete contro il nostro ospite. Animo, signor Mac Donald..... vediamo dunque. Diteci almeno se voi siete la persona cui ci si vuol far credere, e se ciò che costui disse è la verità. Se non è che un dubbio, voglio essere impiccato prima di lasciarvi condurre in siffatto modo dalla polizia nera, come un vero colpevole. L'altro giorno voi avete dimostrato molto coraggio, e m'avete quasi salvato la vita. Avete inoltre liberato questa giovinetta, per la quale noi tutti avremmo data la nostra esistenza, dalle mani di quei disgraziati neri. Mi pare che tutti questi fatti ci autorizzino a prendere la vostra difesa.

— Fermatevi, signore, disse Walker il quale fu da tali parole ricondotto in se

Regolamento interno — Modificazioni relative alle contabilità speciali.

Conto amministrativo 1872.

Bilancio 1874 — Relazione della Commissione.

Industrie torinesi. — Una bella ed importante industria è sorta d'un tratto in Torino; appena sono scorsi pochi mesi da che fu annunziato che si stava costituendo una potente Società per la fabbricazione in Torino di porcellane e di maioliche, che ecco già ne vediamo costrutto l'edifizio alla barriera di Nizza, e già ne possiamo contemplare i pregevolissimi prodotti nel deposito in via Carlo Alberto, n. 20, ove trovasi un deposito non solo di ogni fatta di tazze, chicchere, scodelle, piatti e servizi da tavola, ma ancora di vasi artistici d'ornamento che possono competere per forma, per finezza d'impasto, per colori, per disegno e per perfetta doratura coi più accreditati prodotti esteri e nazionali.

Noi crediamo che il vivo sentimento di soddisfazione che proviamo nello scrivere queste cose sarà diviso da quanti hanno a cuore la floridezza industriale della nostra città.

Avvertimenti postali. — I nostri lettori badino che col primo giorno dell'anno prossimo il peso della lettera semplice fu dal nuovo regolamento portato a grammi 15.

Che le mostre ed i campioni di merci verranno essi pure francati al prezzo di 2 centesimi per ogni 40 grammi o frazioni di 40 grammi.

Tale francazione è obbligatoria.

Che si potranno acquistare dagli uffizi di posta o dai rivenditori di francobolli cartoline postali al prezzo di 10 centesimi e di 15 centesimi. Le prime senza risposta, le seconde con risposta pagata.

Che si potranno ottenere, dagli uffizi stessi, dei libretti di ricognizione al prezzo di 1 lira, mediante la cui esibizione la persona che n'è fornita potrà ritirare senza bisogno di altre formalità da tutti gli uffizi postali del Regno lettere raccomandate ed assicurate, e riscuotere l'importare dei vaglia.

Che si potranno pure ottenere *dalle sole Direzioni* però, titoli postali di credito valevoli a riscuotere da tutti gli uffizi del Regno una parte o l'intera somma che venisse depositata presso la Direzione che avrà rilasciato il titolo di credito.

Che i giornali spediti isolatamente da privati pagheranno non più *un centesimo* solo, ma *due*.

E poichè parliamo di cose della posta, vogliamo fare una proposta di attualità per la prossima occasione delle feste e del capo d'anno.

Si sa che in quei giorni è immensa la quantità di polizzine di visita che si mandano da ogni parte ad ogni parte del Regno; la quale quantità genera una confusione, un lavoro eccessivo nei poveri impiegati e per risultamento un perdersi di parecchie di quelle polizze, un ritardo enorme almanco nel loro ricapito.

Si potrebbe evitare codesto, quando ciascuno dei mittenti facesse egli stesso una prima cerna ed unisse, per esempio, in un pacchetto legato a spago tutti i bigliettini che sono destinati per la medesima città.

Economia di tempo negli speditori, nei riceventi, nei distributori; e sicurezza maggiore. Che ne pare ai nostri concittadini ed agli ufficiali della Posta?

Nuovi giornali. — Ve ne annunziamo e raccomandiamo anche noi uno dei giornali nuovi di zecca, che vedrà sbocciare l'anno prossimo.

Tranquillatevi: non è politico: è semplicemente e modestamente letterario, artistico, scientifico e s'intitola con onestà di titolo pari a quella de' propositi *Serate italiane, letture per la famiglia.* Uscirà una volta per settimana, la domenica, e sarà redatto da una schiera di giovani studiosi, di vivace ingegno, i quali già altre volte diedero prova della loro buona volontà e del loro merito.

Abbiano il nostro incoraggiamento come i nostri voti. È gran bene che l'ambiente letterario ed artistico della nostra Torino sia di alquanto migliorato e tutto ciò che tende a conferire a tale effetto, avrà sempre il nostro appoggio e la nostra più viva simpatia.

Annunziamo pure la risurrezione della *Gazzetta degli studenti* e le auguriamo vita più prospera e maggior diffusione dell'anno scorso.

Per l'abolizione della tratta dei bianchi. — *Sottoscrizioni da aggiungersi alle liste precedenti.*

Ceva Felicita vedova Mondino azioni 5 — Galassi avv. Leopoldo da Cascina (Pisa) 5 — Donati da Serravalle 5 — Fabini Stella vedova Treves 5 — Tapparelli d' Azeglio marchese Emanuele 100 — Sardegna Carlo 5 — Stella commend. Giuseppe 5 — Stella Simone 5.

Cronaca bianca. — Ecco una vistosa beneficenza:

Si scrive da Pavia che la sera del 7 corr. morì in Albaredo il commendatore Carlo Arnaboldi Gazzaniga.

Egli lasciò in legati per beneficenza circa mezzo milione.

Rammentiamo che domani, giovedì, alle 3 pom., nell'anfiteatro di fisica dell'Università, sarà tenuta la seconda conferenza del professore Onorato Chavée sulle applicazioni della filologia comparata alla storia delle religioni:

Argomento: *Le origini e le trasformazioni del divino maschio* (Parusha), *chiamato il Verbo, figlio dell'Essere infinito.*

Prezzo d'ingresso: 2 lire; pei signori studenti dell'Università metà prezzo.

Teatri. — Questa sera vi sarà al Gerbino la beneficiata di quello instancabile e valente artista e direttore che è il cav. Luigi Monti, con un programma variatissimo: 1° *La cavalla del signor Anastasio*, farsa nuovissima di Rodolfo Radolfi; 2° il secondo atto della tragedia di Alessandro Manzoni, *Adelchi;* 3° *Il sistema di Lucrezia*, commedia di Gherardi del Testa.

Il nome del Monti non ha bisogno di raccomandazioni.

Rammentiamo pure ai nostri lettori che stasera ha luogo al Rossini la recita a favore della vedova e famiglia Martinotti.

La produzione scelta è *Un pover paroco*, di Luigi Pietracqua.

Scherma. — Domenica ventura, 14, alle ore 2 pom., gli allievi del maestro Gandolfi Giovanni daranno un'accademia di scherma nella sala del maestro suddetto, in via San Francesco da Paola, n. 11, casa conte di Trinità.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

9 dicembre 1873.

	Altezza bar. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in millim.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	752.8	— 1,7	3,7	92	15° 9'	S d.	ser.
9 ant.	752,6	— 1,4	3,8	94	15° 9'	S d.	ser.
12 m.	752,8	+ 1,1	4 2	87	15° 18'	S E d.	ser.
3 pom.	751,2	+ 2,8	3,9	72	15° 15'	N d.	ser.
6 pom.	750,6	+ 1,4	3,9	78	15° 11'	N d.	ser.
9 pom.	750,5	+ 0,6	4,1	86	15° 4'	N d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali } minima — 1,7 / massima + 2,8

Acqua caduta millim. 0,0.

Minima della notte del 10 — 3,5.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 11 dicembre 1873.

Nascere del **Sole**, ore 7 49 — Passaggio al meridiano, ore 12 13 — Tramonto 4 35

Nascere della **Luna** — —

Passaggio al meridiano, ore 5 59 matt.

Tramonto, ore 0 49 sera

Giorno della Luna 22°.

Ultimo quarto a 10h 44m di sera.

	Ora del nascere	*Ora del passaggio al meridiano*	*Ora del tramonto*
Mercurio	8 6 m.	10 55 m.	3 44 s.
Venere	8 17 m.	10 58 m.	3 38 s.
Marte	11 17 m.	4 6 s.	8 54 s.
Giove	0 53 m.	7 0 m.	1 7 s.
Saturno	10 38 m.	3 7 s.	7 41 s.

Morti dichiarati all'uffizio dello stato civile il giorno 8 dicembre 1873.

Dattoma Giovanni, d'anni 21, di Zubiena, falegname — Goria Paola nata Brero, id. 53, di Racconigi, sarta — Goglio Giovanni, id. 49, di Milano, fabbricante di scatole — Sabadini Angela nata Bortola, id. 20, di Vicenza, sarta — Bianco Maria nata Borsello, id. 52, di Torino, contadina — Melano Anna nata Gioachero, id. 46, di Genova — Orsi Caterina nata Ras, id. 36, di Pinerolo — Villa Teresa nata Masino, id. 54, di Torino — Fassi Margherita nata Mattis, id. 61, di Savigliano, fruttivendola — Lungo Domenica nata Leo, id. 73, di Vico Canavese — Asinari Giovanni, id. 72, di Torino, impiegato alla Real Casa in ritiro — Più 5 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 9 dicembre 1873

Maschi 10, femmine 14 — Totale 24.

VARIETA'

A Vienna

Gita con il lapis.

(*Vedi num.* 210, 221, 225, 227, 231, 233, 237, 242, 243, 245, 250, 256, 257, 263, 274, 275, 276, 283, 284, 286, 289, 290, 292, 295, 296, 297, 298, 299, 301, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 313, 314, 318, 320, 321, 323, 328, 330, 337 e 338)

LXX.

In un libricciuolo leggiero di un certo viaggiatore giornalista avevo letto roba da chiodi contro l'arte della Svizzera; ma vi assicuro, che quei chiodi non furono conficcati secondo ragione per la pittura e tanto meno per la sua scultura.

Di bellezze ideali sulle tele svizzere, se ne trovano poche, ma pure se ne trova qualcheduna: esempligrazia *La Charmeuse* di *Gleire* da Losanna. È una pellicola di donna bionda e trasparente, eretta sopra un'erba economica fra i margheritini sottili, la quale incanta un uccellino tagliato nell'azzurro. Ha del Gessner, e tutta la grazia, che la Provvidenza poteva concedere sotto un cielo breve ed angustiato dalle montagne rocciose.

Abbastanza inspirato è anche il *Petrarca* di *Arnoldo Corrodi* da Zurigo.

Del resto l'angustia del cielo e la montuosità del suolo rendono rigida ed angolosa la pittura svizzera, e ne smozzicano e ne sorostano gli angoli.

Però quanto a sentimento e a verità questi pittori ne hanno dei pezzi.

Attorno a una bara di *Beniamino Vautier* gira un saliscendi di sensazioni dolorose diverse: il dolore rispettoso dei vecchi, che riguardano nel cataletto un giudizio di Dio prossimo a loro stessi, poi il dolore a singhiozzi delle donne, per cui la morte di una persona cara riesce sempre una crudele ingiustizia, contro cui si debba protestare, quindi il dolore per istinto o per scimietteria dei fanciulli, che piangono perchè veggono piangere.

Da una tela di *Augusto Berthoud* si sente il grido disperato di una donna, che ha visto un cacciatore scivolare precipite dentro un burrone.

Nobiltà ed amore di patria spira un quadro di *Weckesser*, nostro ospite a Roma.

È una cosa mistica *La Messa* di *Raffaele Ritz*, detta e sentita in mezzo all'acqua sopra un battello. Si capisce il silenzio devoto del *Dominus vobiscum*, che fa tacere le mille voci della Natura aperta.

Ti rende mestissimo *L'Ammalata* dello stesso Vautier, la quale tocca la mano al marito forse per l'ultima volta, una stretta bianca e stracca fisicamente, ma ricca di addio, di stringimenti, e di saluto eterno.

Una manata di contadini guardano un pittore, che copia la campagna. Sono sguardi ridenti di compassione, e acuti per curiosità. Deridono e temono il matto, il cadastraro o l'esattore e niuno sente l'artista. Il quadro è di *Corrado Grob*.

Frank Buckser schizza delle chiazze verdi mescolate a cioccolatte secondo la scuola dell'avvenire.

La scultura svizzera si merita gli speroni d'oro, anzichè la minima capocchia di un chiodo: e questo primieramente per amore di *Emanuele Caroni* della Svizzera Italiana. Il suo tipo scultorio è una farfalla angelica; tanto egli è leggiero, vispo e celestialmente areostatico.

La sua *Figliuola del povero presa dal freddo* è un capolavoro. Ingobbita, le sue manine azzurre e intirizzite sotto il grembiule, con una lagrima ghiacciata sotto gli occhi e pendente come un bioccolo rassegato di candela, — fa pena, fa piangere, — fa sentire la scelleratità dell'inverno, del gennaio, del rovaio, e dello stesso Domine Iddio contro la povera gente, che ha le impeste assassinate e impeciate di nebbia tormentosa, e non possiede un minuzzolo di carbonella da accendere nel veggio. — Questa povera figliuola la raccattereste, se la incontrassi per istrada, e la menereste subito e poi subito nella prossima osteria a rifocillarla e a riscaldarla con un tazzone di brodo rovente. Poi non la abbandonereste mica, ma le procurereste uno stabile asilo, perchè quella povera freddolosa è di indole buona come il pane, ed allevata nell'amore di Dio e degli uomini riuscirà una sposa, una madre, una cristiana d'oro.

L'affricana del medesimo scultore sente la ebbrezza del bacio e del manzanillo: e nel suo marmo si indentra una caldezza profonda. Pure è anch'essa spigliata e farfallina.

Le altre statue di Caroni, la *Prima giovinezza*, una fanciulla che scatta da una recata di fiori, e pare essa stessa un fiorellino ritto e imbiancato dal sole di Dante; il *Tocco della prima acqua*, gelido di brividio; il *Buon capo d'anno* e la *Ricreazione* mi mettono allegria e mi cagionano la sensazione che produce nei fanciulli il primo metter di neve, la bianca neve che brizzola, agita e fermenta il pezzo di cielo, la cupola monotona del cortile.

Caroni lascia cadere stupendamente la camiciuola dalle spalle cartilaginose de' suoi puttini.

Ferdinando Schlöth ha scolpito un *Adamo ed un'Eva* poco accivettati e forse troppo solenni.

Un fanciullo prende le mosse, parte, va e cammina: brache corte, berretto fioccato in testa da piccolo venditore di paracqua: è fiero, è bravo: la faccia è piena e brillante di un avvenire sicuro, di un grande avvenire, l'avvenire di un ombrellaio, che lavorerà molto e manderà i quattrini sparagnati alla mamma per quadrare l'orto di casa ed ammogliarsi al ritorno. È sputato il Battistino Barometro, che lessi in un romanzo frammentario di Silvio Pellico.

Siede una paesanotta compitissima, e felicissima del suo sposalizio, ricca di spilloni, di trine, di nastri, di giustacuore e di collaretto da Torquato Tasso. La direi la Lucia di Manzoni nella più bella pagina del suo romanzo.

Queste due statue portano nella sezione svizzera il nome del cav. A. Rossi-Milano.

Nella sezione svizzera 198 lavori artistici.

(*Continua*) GIOVANNI FALDELLA.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta dell'8 dicembre.

Presidenza del Presidente **Bianchèri**

La seduta è aperta alle ore 2 25.

Pres. Ieri la Commissione della Camera, unitamente alla Presidenza di questa, ebbe l'onore di presentare a S. M. il Re l'indirizzo che conteneva la risposta al discorso della Corona.

S. M. ha espresso dei sentimenti pieni di speranze. Disse che non aveva mai dubitato dell'avvenire dell'Italia; avere egli sempre fatto il proprio dovere; essere convinto che i lavori parlamentari, alacremente proseguiti, gioveranno al miglioramento delle finanze italiane. (*Bene!*)

Sono accordati alcuni congedi.

Passasi alla discussione dello stato di prima previsione della spesa del Ministero della marina per l'anno 1874.

Perrone domanda se la Commissione conserva l'ordine del giorno da essa formulato nella sua relazione nei seguenti termini: La Commissione confida che il Ministero, in ossequio ai voti precedenti della Camera, vorrà presentare un progetto di legge per un piano organico del materiale e del personale della marina.

Ricci. Conservasi.

Pres. Oggi si prosegue la discussione generale, nella quale è compreso l'ordine del giorno di cui si è fatto parola dall'onorevole Perrone.

Sandri rileva le dissonanze che esistono fra le dichiarazioni fatte nel discorso della Corona, e dal ministro delle finanze nella sua esposizione finanziaria e quelle del ministro della marina Saint-Bon.

Il Ministero sollevò ardite questioni.

Si riserva discuterle quando si tratterà dell'alienazione dei bastimenti.

Si associa all'ordine del giorno proposto dalla Commissione.

Perrone dice che non si attende alcun vantaggio dal piano organico materiale proposto.

Maldini domanda la parola.

Perrone accenna alla difficoltà di attuarlo.

Mostra che per eseguirlo occorre molto tempo.

Indica i molteplici criteri di cui deve informarsi il riordinamento.

Conclude esortando la Camera a respingere l'ordine del giorno proposto dalla Commissione, perchè non è ispirato ad un'idea pratica.

Accettandolo, si contrarrebbero impegni non convenienti, mentre la marina è destinata a continue innovazioni.

Negrotto si lamenta che da vari anni si chieda invano un piano organico, senza che mai si possa ottenere.

Parla in seguito sopra vari titoli del bilancio.

Pres. Potrà occuparsene ai rispettivi capitoli.

Negrotto cede all'invito del presidente, dopo aver risposto qualche parola all'avvertenza ricevuta.

D'Amico fa estese considerazioni sul progetto ministeriale della alienazione di una parte della flotta; non crede che debbasi porre in discredito tanta parte della flotta italiana, sbarazzandosi di legni molto valevoli ancora. Esamina la bontà di vari di questi venticinque legni, paragonandoli con quelli di altre potenze.

L'oratore segue provando la necessità delle stazioni navali, anche per la istruzione dei marinari.

Desidera che il Governo si occupi con eguale alacrità a migliorare la marina mercantile, essendo questa la base della marina militare.

Maldini combatte le idee della Commissione del bilancio. Esamina il piano organico, che approva nel senso che spiega, a norma delle spese da fare. Chiede che si presenti un organico del personale e materiale da guerra.

Roma — (Nostra corrispondenza).

8 *dicembre* (sera).

Del progetto di legge sulla circolazione finanziaria che è stato distribuito oggi stesso alla Camera e del quale vi terrà certo discorso il vostro corrispondente parlamentare, non spetterebbe a me di parlare se non mi premesse di qui riprodurvi quanto già ne udii giudicare nei circoli finanziarii.

L'impressione, in sostanza, è buona, nel senso che sembrano sufficientemente evitati i pericoli che potevano nascere dall'emissione di vera e propria carta governativa, benchè, a dire il vero, è a dubitarsi se sia seria l'affermazione del Minghetti, che cioè alla volontà del Governo di estendere la circolazione coatta si opporrebbero più efficacemente le sei Banche unite che non la sola Banca Nazionale.

D'altra parte però i pratici sorridono quando il ministro accenna alla scemata cifra dei biglietti aventi corso forzoso e vi scorge un argomento per sperare in una riduzione del disagio della carta rispetto all'oro.

Chi sa come il disagio non dà altro sia prodotto che dalla ricerca dell'oro, ben comprende come non possa recar sollievo al mercato se della massa (che sarà ancora cresciuta) dei biglietti una parte soltanto avrà corso coatto; essendo manifesto che l'altra parte, quantunque munita di solo valore legale, non può sopperire, come quella che è soltanto convertibile *in carta*, ai bisogni di chi incetta oro per le sue contrattazioni coll'estero.

Non è poi sembrato ben chiaro, nè pratico, il modo con cui il Governo fa partecipare anche le altre cinque Banche al mutuo di 50 milioni in oro che la sola Banca Nazionale fece all'erario nel 1870.

È certo, ad ogni modo, che costringendo le cinque Banche a procacciarsi

---

stesso, e che s'avanzò in modo risoluto e severo verso l'onesto intendente. Sono al servizio di Sua Maestà per arrestare, ove lo posso, tutti i ladri dei boschi che infestano il paese. Ho un mandato d'arresto contro Jack London, altrimenti detto Mac Donald. Quest'uomo non può negare la sua identità, e produrrò le mie prove... prove che mi dànno il diritto d'arrestarlo e di consegnarlo alla giustizia; essa deciderà allora se ho oltrepassato i miei ordini e se merito d'essere ripreso. Mi sommetterò ai miei superiori, ma resisterò contro qualunque persona che osi biasimare le mie azioni. Disgraziato dunque colui che vorrà frapporsi come ostacolo all'esecuzione del mio mandato!

Mac Donald parve volesse parlare; aprì le labbra, ma non ne uscì alcun suono, i suoi occhi si fissarono con inquietudine su di Sara, che era sempre in uno stato d'insensibilità penosa a vedersi.

— Oh! parlate, Mac Donald! gli disse il signor Powell che s'allontanò da sua figlia ed afferrò le mani incatenate dell'infelice giovane. Liberateci da questa tortura, da tanta ansietà. Voi sapete pure quanto ci siete caro a tutti; poichè vi dobbiamo molto, ma noi non potremo mai credere che colui pel quale avrei sacrificato la mia fortuna, il mio onore, sia un colpevole. Non è possibile che voi siate uno di quei disgraziati la cui presenza è segnata nei nostri boschi dal saccheggio e dalle uccisioni!

— Ah! signor Powell! sclamò alfine Mac Donald, come se vinto da tali parole: vi ringrazio dal più profondo del cuore della confidenza che riponete in me. Conservatemi la vostra stima, e siate certo ch'io non sono reo.

— Ecco ciò ch'io pensava, sclamò Bale con aspetto di trionfo; ed ora, signor ufficiale di polizia, quali sono le vostre prove?

— Volete vederle, signor Powell? rispose Walker. Vi rifiutereste forse di lasciarmi quest'uomo prima ch'io produca il mio mandato?

— Vorrei almeno risparmiargli l'onta di portare quelle manette; ne sarò io cauzione, e vi accompagnerò in città. Ma sono curioso di conoscere come vi siate ad un tratto accertato dell'identità del nostro ospite col ladro dei boschi, poichè questa mattina stessa voi ignoravate ancora ogni cosa: e poi perchè avete rinviati tutti i vostri uomini?

— Posso darvi tale spiegazione in poche parole, rispose Walker, che spiava sempre i movimenti del suo prigioniero. Voi avete perfettamente ragione nel dire che questa mane io non sapeva chi fosse il preteso Mac Donald. Ebbi qualche sospetto quando il signore mi parlò del vostro pastore, confessando di conoscerlo e parlandone favorevolmente. Nel momento in cui stavo per ritornare a casa, colla ferma risoluzione di attingere delle informazioni, ho trovato...

S'interruppe di botto, poichè Sara erasi riavuta, e s'accorse che gli occhi della giovinetta erano fissi su di lui.

La fanciulla fece un moto d'impazienza che animò Walker a continuare.

— Che cosa avete trovato? domandò il signor Powell.

— Ho trovato il cavallo grigio sul quale Mac Donald è arrivato in questa fattoria.

— Eh! che vi ha di straordinario in cotesto? chiese Bale con voce aspra. L'animale è anch'esso rubato?

— Sì e no. Il prigioniero l'ha condotto seco senza il consenso del proprietario, ed ha lasciato in quella casa una somma rappresentante press'a poco il valore del cavallo. Era certamente un fatto straordinario in un ladro dei boschi. Le quindici ghinee con cui ha detto d'averlo pagato mi somministrarono un'altra prova. Inoltre i miei dubbi furono pienamente confermati al mio ritorno in casa. Ho riconosciuto allora il fuggitivo ch'io aveva già visto una volta, quasi di passaggio, e del quale non aveva a primo aspetto ricordato la figura mercè la barba che ora egli porta.

La palla tirata nei boschi, da cui il libro l'aveva salvo, è uscita dal fucile del mio sergente, e non avevo più bisogno d'altre prove per convincermi. Fu la passione che Jack London conserva per i libri che rimise la polizia sulle sue traccie; giacchè, per procurarsene, costui si arrischiò con un'arditezza incredibile per le vie di Melbourne. Se vi abbisognano ancora prove più convincenti (soggiunse Walker sottovoce vedendo che Sara nascondeva il volto fra le mani, accasciata dal dolore), posso fornirvene per mezzo de' miei neri. Pel timore d'essere rintracciato da' miei uomini, Mac Donald portò stivali più larghi che non abbisognassero pel suo piede, durante il tempo che noi rimanemmo quivi. Il mio sergente è riuscito a procurarsi quelli che egli portava prima della nostra venuta; e la sua opinione non servì che a confermare la certezza dell'accusa. Ora, dite a Mac Donald di negare, se lo può, che egli è l'uomo conosciuto nella terra di Van Diemen sotto il nome di Jack London, fuggito dalle mani della giustizia.

(*Continua*)

sul mercato la loro quota d'oro, si perturba e si accresce, momentaneamente almeno, il disagio nel momento appunto in cui converrebbe pensare a mitigarlo.

In sostanza, il progetto del Minghetti è considerato piuttosto come innocuo che come giovevole; ed il solo suo effetto utile si ripone nello avere stabilito delle norme sicure per la circolazione fiduciaria, ora inceppata da difficoltà locali e da impegni anteriori.

Le esitazioni, o meglio gli studi della Banca Nazionale durano tuttora, benchè se ne preveda la risposta favorevole. Il Bombrini vorrebbe, a quanto sembra, annettere a questa sua risposta un piano particolareggiato per il passaggio dal presente al futuro sistema; nel qual piano, a suo avviso, più che nella sostanza dell'innovazione, consiste l'interesse della Banca.

Fece grande impressione lo scarso numero di seguaci che il Perrone ed il Sella ebbero ieri alla Camera quando si votò sulla sospensione degli aumenti di stipendii militari. È evidente che il Ministero non ha rinunciato al disegno di appoggiarsi sulla sinistra, od almeno su parte della sinistra, per le leggi militari e per i lavori pubblici. La maggioranza non è ancora sufficientemente convinta della possibilità di una catastrofe se non si provvede seriamente ed in tempo alle finanze.

La Conferenza monetaria sembra positivamente aggiornata fino al mese venturo. C.

PESI E MISURE.

Fra i diversi disegni di legge ultimamente proposti dal Ministero alla Camera ve ne ha uno dai più poco avvertito, e che ciò nondimeno recherà qualche pensiero ad una classe numerosissima di cittadini, quale è quella di coloro che debbono servirsi di pesi e misure. Il Ministero ha creduto che anche la tassa imposta a codesti utenti o non avesse un buon assetto nella legge vigente, o non desse proventi che soddisfacessero al bisogno. Esso propone pertanto di rimaneggiarla pressochè da capo a fondo con queste nuove tariffe dei diritti per la verificazione dei pesi e delle misure, e per ogni verificazione di misuratori del gas-luce:

Misure lineari: per ciascuna misura, da lire 0 10 a 0 20.

Misure lineari snodate: per ciascuna misura, da lire 0 10 a 0 20.

Misure agrarie in forma di catena: per ciascuna misura, da lire 0 40 a 1 50.

Misure di capacità per i liquidi e le materie secche: per ciascuna misura, da lire 0 10 a 2 50.

Pesi in ottone: per ciascun peso, da L. 0 05 a 0 80.

Pesi in ferro fuso: per ciascun peso, da L. 0 10 a 0 80.

Pesi per le monete: per ciascun marco delle monete in corso, L. 0 10.

Bilancie a braccia uguali: secondo la portata, da L. 0 40 a 2 50.

Bilancie composte, cioè bilancie a pendolo: secondo la portata, da L. 1 25 a 3 50.

Stadere secondo la portata, da L. 0 40 a 3 50.

Stadere a bilico portatili: secondo la portata, da L. 2 90 a 5.

Se a ponte bilico e stadere a bilancia per pesare carichi voluminosi: caduna L. 15.

Misuratori del gas-luce:

Per i primi 10 becchi di erogazione del gas dal contatore si pagherà, per ogni becco lire 0 40.

Per ogni becco compreso tra i 10 e 20 lire 0 30.

Per i becchi eccedenti il numero di 20, ogni becco L. 0 20.

Leggesi nell'*Economista d'Italia* del 7:

Le riscossioni del demanio e delle tasse sugli affari sono state nell'ultimo ottobre soddisfacentissime, avendo raggiunto la somma di 13,750,918 lire, con una differenza in più, rispetto al medesimo mese del 1872, di lire 665,281. Da gennaio a tutto ottobre si riscossero lire 133,547,347 contro 126,837,005 riscosse, in questo medesimo periodo di tempo, nel 1872, così che negli ultimi dieci mesi del 1873 si è verificato un aumento di L. 6,710,342.

Anco le imposte dirette sono aumentate nell'ottobre, e, quanto al mese di novembre, dai prospetti decadari risulta fin d'ora che così le riscossioni dei vari cespiti dello Stato, come tutto il movimento delle operazioni di tesoreria, han proceduto in modo soddisfacente, tanto più poi ove si tenga conto della crisi attuale prodotta da cause diverse, fra cui in prima linea trovansi i mancati ricolti.

LA LIBERTA' DEI TELEGRAMMI.

Si va dicendo che il Ministero voglia appoggiarsi sulla sinistra; ciò però non vuol dire che voglia essere un Ministero liberale; già si è parlato dell'arbitrario diniego di dar passo a telegrammi che avevano il torto di portare le indicazioni: *borsa debole, borsa in ribasso*; or la *Gazzetta d'Italia* reca il seguente nuovo fatto che dimostra qual razza di liberalismo ci produca l'alleanza Nicotera-Ricotti e Compagnia; ecco le parole del giornale fiorentino:

« Se non siamo male informati, sir Paget, ministro inglese, è stato pregato di chiedere spiegazioni al Governo del Re perchè ieri la Direzione compartimentale de' telegrafi di Firenze sequestrò un telegramma inglese diretto ad un giornale inglese, edito a Roma, per annunziare che oggi, col permesso dell'autorità, avrebbe avuto luogo un *meeting* al teatro Pagliano per l'espulsione de' gesuiti da Firenze.

« Siccome la Direzione dei telegrafi è soggetta al visto delle autorità politiche nella trasmissione dei telegrammi, così il ministro dell'interno è il vero responsabile di questo ripetersi di sequestri telegrafici.

« Questo modo, insolito negli uomini del partito liberale e ne' Ministeri di parte nostra, ci fa davvero supporre che il Gabinetto Minghetti faccia mala strada e volga a quella parte dove l'illecito diviene lecito e legge l'arbitrio.

« Ci pare che qualche deputato potrebbe raccogliere l'interpellanza lasciata cadere dall'on. Della Rocca, per chiedere più categoriche spiegazioni all'on. ministro dell'interno sull'esercizio di una facoltà, della quale, con poca verità di fatto, asseriva di essersi servito soltanto contro tre o quattro telegrammi spediti da agenti di cambio.

« Come ministro, come liberale e come gentiluomo, il conte Cantelli dev'essere desideroso di spiegare al paese la contraddizione flagrante, che gli viene obiettata, tra i suoi atti arbitrari e le sue parole legali. »

Alcune Camere di commercio del Regno hanno indirizzato delle rimostranze al Ministero di industria e commercio, disapprovando che l'articolo 5° della Convenzione postale tra l'Italia e la Francia, che esonera i piroscafi postali francesi dalle tasse di tonnellaggio e di navigazione e di porto, sia testè stato esteso, dietro domanda del Governo francese, a tutti i piroscafi di quella nazione, con reciprocanza per i nostri.

Perchè, com'è noto, i piroscafi mercantili italiani ascendono appena al centinaio, mentre la Francia ne annovera più di 400.

Il R. trasporto *Europa* è di imminente partenza per Barcellona e Cartagena, onde portare viveri e materiali alla nostra squadra colà.

Si ha dall'Aja, 4:

Un dispaccio ufficiale da Pulo-Pinang annunzia che la spedizione olandese giunse il 28 novembre alla rada di Acher. È scoppiato il cholera a bordo di molti legni da guerra. Fu occupato Perlobrasse nella baia di Achen, e si è apprestato l'occorrente per curare i malati.

In causa della dirotta pioggia le operazioni non furono ancora incominciate.

Sembra che 70,000 Acinesi si trovino in una posizione molto fortificata presso Kraton.

Gli Olandesi non hanno ancora incominciato le loro operazioni di attacco.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 9 *dicembre*.

CAMERA DEI DEPUTATI

Tre uffici della Camera hanno terminato questa mattina la discussione sul progetto di legge per la circolazione cartacea ed hanno nominato a loro commissari Vigrana, Mezzanotte e Coppino, con mandato favorevole e con raccomandazioni diverse, fra cui quella di concedere alla Banca Romana l'aumento del suo capitale.

Altri due Uffici approvarono senza modificazioni il progetto.

Gli Uffici rimanenti esaminarono il progetto di legge per le modificazioni da apportarsi alle leggi di registro e bollo ed a quella delle assicurazioni vitalizie.

Dopo molte proposte, contestazioni ed emendamenti, un solo Ufficio ne chiuse la discussione nominando Ara a suo commissario.

Seduta pubblica.

Cairoli, con altri quindici deputati, ripresenta la sua proposta di legge, per conferire a tutti gli Italiani d'anni 21 e che sanno leggere e scrivere il diritto elettorale politico.

Merizzi interroga il ministro dell'interno sopra la concessione della privativa degli annunzi giudiziari della provincia di Sondrio, che suppone non vogliasi deliberare ad asta pubblica.

Cantelli risponde di non poter fare altrimenti, perchè i giornali locali non hanno diffusione alcuna, epperciò di dover fare trattative con giornali della provincia finitima.

Righi chiede perchè il Ministero non ha ancora abrogate le leggi sanitarie austriache vigenti nelle provincie venete e sostituite colle leggi sanitarie del regno.

Cantelli rende ragione di tale ritardo, che presto verrà fatto cessare.

Si riprende la discussione sul bilancio 1874 del Ministero di marina.

Viacava presenta un ordine del giorno per obbligare il Governo a mantenere le attuali stazioni navali all'estero.

Depretis svolge i suoi concetti circa le questioni relative alla nostra marina sollevate dal Ministero.

Saint-Bon ringrazia Depretis della cortesia usata nella sua opposizione. Dichiara non avere punto l'intenzione di sopprimere le stazioni navali all'estero; dichiara esagerato quanto fu detto sui porta-torpedini. Accetta l'ordine del giorno della Commissione, modificandolo.

Deluca Giuseppe esprime varie opinioni sul bilancio e sulla vendita delle navi.

Ricci, relatore, spiega i disegni della Commissione.

Finzi ed altri della destra propongono che si passi all'ordine del giorno. Aderendo alle opinioni del Ministro e respingendo l'ordine del giorno della Commissione, Finzi crede che convenga mutar sistema.

Crispi, svolgendo varie considerazioni, propone un ordine del giorno. Dice che debbonsi studiare le varie proposte, avanti di adottare l'ordine del giorno del ministro. Non voteranno mai, egli ed i suoi amici, un ordine del giorno come quello di Finzi.

La Commissione propone: « La Camera, udite le dichiarazioni del ministro della marina, confida che, in ossequio ai voti precedentemente emessi, verrà presentato un progetto per un piano organico del personale e del materiale della marina. »

Minghetti sostiene l'ordine del giorno della Commissione sopra indicato, che viene approvato.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Nostra corrispondenza).

8 *dicembre* (sera).

Secondo le ultime e più autorevoli versioni la Banca Nazionale s'è piegata ad accettare il progetto di legge sulla circolazione cartacea. Essa si rimette nell'equità del Parlamento e del Governo, confidando che l'uno e l'altro vogliano rendere men duro per lei il partito che l'è proposto.

Ora la transazione che a lei sorride sarebbe questa: resti pur fermo il limite alla sua circolazione fissato nello schema di legge, ma venga ripartita l'operazione onerosa della conversione del prestito nazionale in proporzione dei rispettivi capitali e patrimoni tra essa e i cinque altri istituti autorizzati d'emissione.

In questo mezzo gli uffici della Camera camminano speditamente nella discussione del progetto di legge. Due di essi hanno già eletto i loro commissari, e gli altri non possono tardare in questa elezione, poichè la discussione è in essi già a buon punto.

Vedo che il mondo degli affari è in pensiero per questa legge, non sapendo se possa essere accettata o respinta. Qui, nel mondo politico, non si dubita punto della sua approvazione. È generale e ferma la convinzione che questa legge debba passare a maggioranza considerevole. È una causa già vinta; e metterne in dubbio il successo vuol dire non aver alcuna notizia delle opinioni che si vanno manifestando nella Camera.

I pericoli per il Ministero cominciano, come vi dicevo ieri, in ordine agli altri provvedimenti finanziari, i quali guardati in complesso sono reputati da una frazione della Camera insufficienti, e guardati nei loro particolari, trovano (alcuni di essi e sono i principali) gravi opposizioni su molti banchi dell'Assemblea.

Il discorso del ministro della marina ha urtato i nervi al Maldini, al Sandri, al D'Amico, al Depretis, al Ricci, e ad altri barbassori della Camera che si atteggiano da un pezzo a giudici senza appello in questa materia.

Io non m'intendo abbastanza di marina, per dire se abbia ragione il Saint-Bon o i predetti signori. Noto soltanto ch'è cosa dolorosissima vedere una così radicale divergenza d'opinioni, in questa materia della marina, fra gli uomini che si dicono e si credono i più *competenti*. Che cosa deve dire il pubblico, ch'è *incompetente*? Deve disperare davvero d'avere una marina proporzionata alle sue forze contributive e deve dolersi amaramente che i milioni i quali si spendono per il naviglio, abbiano un poverissimo risultato! E quando si pensa che questi milioni costano tanti sacrifici al paese, viene veramente la volontà di bruciare le nostre navi e non farne più nulla! B.

Leggesi nell'*Opinione*:

« Oggi, 8, S. M. ha ricevuto in udienza particolare il cav. Nigra, ministro d'Italia a Parigi, il quale ebbe l'ordine di ritornare al suo posto allo spirare del suo congedo. »

Scrivono i giornali di Milano:

« La principessa Margherita è partita ieri sera, alle 9 35, per Roma col Principe di Napoli. L'accompagnavano la contessa Monterano, il conte Monterano e poche altre persone del suo seguito. »

Ieri sera il convoglio diretto di Firenze giunse a Torino in ritardo di due ore circa, in seguito d'uno scontro avuto sugli Appennini con altro treno, sul quale si ha a deplorare la morte d'un macchinista.

Scrivono da Roma al *Corriere di Milano*:

Il Ministero persiste nell'opinione che la Camera, appena votati i bilanci, e nominate le Commissioni incaricate di riferire sui progetti finanziari, debba prorogarsi fino al mese di marzo. Si crede generalmente che l'onorevole Sella combatterà quasi tutti i progetti del suo successore.

Il marchese di Noailles è aspettato a Roma entro il corrente mese e si troverà presente al ricevimento del capo d'anno. È pure deciso il ritorno del cavaliere Nigra a Parigi. È lo stesso Governo francese che ha manifestato il desiderio ch'egli conservasse il suo posto.

Il ministro d'istruzione pubblica studia e fa studiare il progetto per introdurre l'insegnamento di agraria elementare nelle scuole primarie del regno, si civiche che rurali.

Tale progetto di legge sarà senza fallo approvato dal Parlamento, essendo troppo nota che in fatto di agronomia l'Italia sia molto arretrata, comparativamente alle altre nazioni d'Europa.

Leggiamo nei giornali di Napoli dell'8:

Avantieri s'imbarcarono sulla *France* 500 contadini delle nostre provincie. Emigrano per l'America del sud!

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Nuova-York, 8 *dicembre*.

La Camera dei rappresentanti, conformemente al parere del Governo, respinse a grande maggioranza la proposta di riconoscere ai Cubani il diritto di belligeranti.

Versailles, 9 *dicembre*.

La sentenza nel processo Bazaine verrà pronunciata domani.

Madrid, 8 *dicembre*.

Loma occupò ieri Irun e Fonterabia.

Nuova-York, 8 *dicembre*.

Grant ricusa di accettare la dimissione di Sickles.

Versailles, 9 *dicembre*.

Assemblea. — Approvansi i bilanci dell'interno e degli esteri.

Buffet legge una lettera di Du Temple domandante d'interpellare sull'invio del nuovo ministro presso il Re d'Italia, e che la discussione abbia luogo fra otto giorni.

Il Governo accetta.

La Camera respinge la proposta di rinviarla a sei o tre mesi, e stabilisce che avrà luogo dopo la votazione dei bilanci.

CRONACA NERA

Ignoti malandrini penetrati, ieri sera, nell'abitazione del sig. Mignetti, esercente trattoria sul corso Duca di Genova, involarono fra oggetti d'oro, biancheria e biglietti di banca per L. 700 circa.

— Gli arrestati furono dodici fra cui quattro donne.

CUMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

Obbligazioni Canali Cavour

Alle ore 10, del 17 corrente dicembre, alla sede della Società (via Cavour, 13) avrà luogo la pubblica estrazione delle Obbligazioni che saranno rimborsate per l'annualità 1873 di ammortamento.

Cartoni Giapponesi. — Gli arrivi a questo giorno ascendono a 242,432 circa contro 1,135,000 a pari data dell'anno scorso.

Le vendite oltrepassano i 400,000.

I corsi sono fermi.

Eccone le quotazioni:

Iceeshawa	Dollari	3 40 a 3 75
Iaangava, bianchi	»	3 60 a 4 00
» verdi	»	3 00 a 3 50
Oshiou	»	2 80 a 3 40
Sioshiou	»	2 90 a 3 75
Gioshiou e Boushiou	»	2 50 a 3 40
Shimamaura	»	3 75 a 4 25
Goshiou	»	2 00 a 2 30
Koshiou, offerti a	»	1 60 a 2 00
Altre provenienze	»	1 80 a 2 00

(*Echo du Japon*, 28 *ottobre*).

Cereali. — In Francia le offerte di frumento sono state molte più numerose sui mercati di lunedì che su quelli delle precedenti settimane. Ciò spiega, come abbiamo detto, l'avvicinarsi del Natale e del fine d'anno.

I mugnai che han dovuto ribassare da L. 1 a 2 le farine, si mostrano riservatissimi nelle compere di frumento ed in generale non vogliono fare acquisti che in ribasso di cent. 50 ad una lira per 100 kil.

Ecco d'altronde il riassunto dei mercati del giorno 8: 2 in rialzo; 5 fermi; 12 invariati; 4 calmi; 5 in tendenza di ribasso; 23 in ribasso.

La segala resta stazionaria; l'orzo più calmo. L'avena ferma ed in tendenza di rialzo.

A Parigi, 8, le farine di consumo ferme da L. 81 a 86 i 157 kil. Quelle di commercio da L. 82 75 a 87 il sacco di 155 kil. Il frumento a *livrer* fermo da L. 38 25 a 38 50.

Marsiglia, 6, mercato calmo, prezzi invariati, ma in tendenza di ribasso. Venduti 480 ett. Burgas 125|123 a L. 41 75 dispon.; 1600 Polonia 130|126 a 45 50 id.; 1920 Irka Galatz 129|125 a 42 75 id.; 500 quintali meliga Odessa a L. 19 i 100 kil.; 500 carichi avena Danubio a 22 50 i 100 kil.; 1000 quint. orzo Danubio, design. dicembre a L. 21 i 100 kil.

Mercato calmo.

Arrivi: 60,180 ett. di frumento; 1130 avena; 435 orzo.

MERCATO DI CHIERI.
(Nostra corrispondenza).

9 dicembre. — Mercato molto animato ed abbondantissimo di bestiame da macello. Il grano tende al ribasso, la meliga e la segala al rialzo. Il bestiame da macello in sensibile ribasso.

Frumento 1ª q. per ettolitro		L.	27 32
Segala	»	»	20 31
Meliga	»	»	18 —
Miglio	»	»	16 43
712 Buoi 1ª q. il miriag.		L.	8 25 a 9 —
72 Idem 2ª id.	id.	»	7 50 a 8 —
66 Vitelli 1ª	id.	»	8 50 a 9 25
30 Idem 2ª	id.	»	8 — a 8 75

Vino da L. 30 a 35 al 1|2 ettol.

Borsa di Genova. — 9 dicembre.

La Rendita a 69 53.

Azioni Banca Nazionale a 2169.

Il Mobiliare a 922.

Le azioni Regia Tabacchi a 855.

Le Meridionali a 436.

Francia breve lettera a 116 25, danaro a 115 90.

Londra a vista lettera 29 45, danaro 29 40.

Marenghi da 23 23 a 23 33.

Sconto 5 per 0|0.

Borsa di Milano. — 9 dicembre.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	71 70
» » fine mese	71 97 1|2
Prestito nazionale 1866	65 —
» » stallonato	60 3|4
Azioni Banca nazionale	2185 —
» Banca Lombarda	690 —
» Banca Veneta	— —
» Banca di Torino	750 —
» Banca generale	478 —
» Banca di Costruzione	412 —
» Banca Industriale	217 —
» Banca Credito Milanese	223 —
» Banca Italo-Germanica	339 —
» Banca Cotonificio	291 —
» Banca Lanificio	238 —
» Regia Tabacchi	865 —
» Ferrovie Meridionali	440 —
» Ferr. Romane	90 —
Obbl. Ferr. Meridionali	212 50
» Ferr. Romane	196 —
» Ferr. Sarde	208 —
» Regia Tabacchi	547 —
» Beni Demaniali	515 —
» Ecclesiastiche	85 5|8
Boni ferrovie Meridionali	557 —
Cambi sopra Francia a vista	115 90
» Londra a tre mesi	29 08
» Francoforte a tre mesi	245 —
» Vienna a tre mesi	259 75
I pezzi da 20 fr.	23 14

Firenze,	8	9
Rendita al 5 0|0	71 80	71 90
Id. al 1° gennaio 1874	— —	69 12
Oro lettera	23 13	23 13
Londra lettera	29 06	29 08
Cambio su Parigi	116 —	116 —
Prestito Nazionale	64 50	64 50
Obblig. Tabacchi	— —	— —
Azioni Tabacchi	863 —	860 —
Banca Nazionale	2170 —	2178 —
Az. ferr. Merid.	— —	441 —

Banca Toscana	1649 —	1648 —
Credito mobiliare	924 —	930 —
Italo-Germaniche	375 —	360 —
Parigi,	8	9
Nuovo Prestito	93 42	93 30
Rendita francese	58 95	58 95
Rendita Italiana	61 55	61 75
F. Lombardo-Venete	367 —	387 —
Banca di Francia	4405 —	4410 —
Ferr. Romane	72 20	71 25
Obblig. Idem	170 —	168 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	175 —	177 —
Obbl. ferr. Merid.	— —	— —
Cambio sull'Italia	13 3|4	13 3|4
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obb. regia Tabacchi	475 —	477 —
Azioni regia Tabacchi	766 —	765 —
Prestito	93 75	93 15
Londra a vista	25 33 5	25 33 5
Aggio dell'oro	1 1|2	1 1|2
Consolidati Inglesi	92 1|4	92 1|4
Vienna,	8	9
Mobiliare	233 50	241 —
Lombarde	174 50	175 —
Banca Anglo-austriaca	135 [illegible]	140 50
Austriache	338 —	339 50
Banca Nazionale	987 —	1011 —
Napoleoni d'oro	9 10	9 10 5
Cambio su Parigi	45 —	44 95
Cambio su Londra	113 90	113 75
Rendita austriaca	74 05	74 20
Id. in carta	70 —	69 30
Berlino,	8	9
Austriache	198 1|4	200 —
Lombarde	102 1|4	102 3|4
Mobiliare	138 —	141 3|4
Rendita Italiana	59 1|2	— —
Id. Turca	44 3|4	45 —
Londra,	8	9
Consolidato inglese	92 3|8	92 1|4
Rendita Italiana	60 7|8	61 —
Spagnuolo	18 1|2	18 3|8
Turco	47 1|8	47 1|8

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

10 dicembre 1873. — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 0|0 C. del matt. in con. (69 55 d'ufficio) 69 45 45 40 50 (69 42 1|2) in liq. 69 50 50 47 1|2 65 70 65 63 65 62 1|2 48 p. 31 xbre.

Corso legale 69 37 1|2.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in con. 276 276 50 276 50 276 50 276 50.

Az. Ban. di Torino. C. d. m. in con. 771 772 50 772.

Az. Acqua Potabile. C. d. m. in con. 284 asta pubblica.

Obbl. canali Cavour. C. d. m. in con. 436 50.

Obbl. ferr. Romane C. d. m. in liq 196 50 p. 31 xbre.

Pezzi d'oro da L. 20 18 a 20 24.

CAMBI	a breve den. lettera	a 3 mesi den. lettera
Svizzera(*)	115 40 115 60	115 40 115 60
Francoforte	— — — —	244 1|2 245 —
Lione(**)	115 [illegible] 116 10	115 60 116 10
Londra (***)	29 05 29 10	28 95 29 10

(*) Sc. 4 p. 0|0. (**) id. 5. (***) id. 5.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
10 dicembre 1873.

Rendita: corso legale ribasso cent. 17 1|2 sulla borsa precedente.

Al risveglio di ieri subentrò oggi una leggera reazione. La Rendita rimase piuttosto offerta a 69 30 69 45 cont. e 69 50 55 fine. Notiamo scarsi affari sulle az. Banca Naz. a 2150 2155 come pure sulle Mobiliari a 920 fine.

L'attività dell'odierno mercato si concentrò sulle az. Banca di Torino, che fatte segno a molte ricerche si spinsero in chiusura a 774 fine. In vista del vicino sorteggio, le obbl. Canali Cavour erano pure in risveglio a 436 1|2 437 cont.

Az. Banca Sc. 276 1|2 fine.

Le obbl. ferr. Romane deboli si cedettero a 196 1|2.

Oro 23 18, 23 20.

Condizione Pubblica delle Sete di Torino

Bollettino del 9 dicembre 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	19	1460 46
Trame	»	» »
Greggia	5	305 11
Articoli diversi	»	» »
Totali	24	1765 57

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 79.

Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata

con Decreto Reale del 3 giugno 1872

Bollettino del 9 dicembre 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	17	1239 61
Trame	3	234 28
Greggia	7	473 70
Articoli diversi	»	» »
Totali	26	1947 59

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 207. Chilogrammi 15,564 95.

Il direttore gerente: A. Bariolda

TEATRI

Gerbino (ore 7 3/4) — La drammatica compagnia Sadowski diretta dal cav. Luigi Monti rappresenta: *La cavalla del signor Anastasio. — Adelchi.*

Balbo (ore 7 1/2) — La Compagnia di prosa, fiabe ed operette, diretta dal dott. Antonio Scalvini, rappresenterà: *Orfeo all'inferno.*

Rossini (ore 8) — La compagnia piemontese T. Milone e F. Ferrero rappresenta: *Un pover parroco.*

Alfieri (ore 8) — La drammatica Compagnia diretta dall'artista Michele Ferrante rappresenterà: *Massimo d'Azeglio.*

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenterà colle marionette: *Giandujeide.*

Tutte le **Domeniche e giorni festivi**, per comodo delle famiglie, **recita diurna** alle ore 3 pom.

Giornale delle Donne

Questo giornale di mode si pubblica da sei anni in Torino, nel formato dell'*Illustration*, di Parigi, e per eleganza tipografica e di disegni può rivaleggiare colle migliori riviste di mode sì di Francia che d'Italia. Offre ogni mese quanto vi è di nuovo ed originale in fatto di mode e lavori femminili con **figurini colorati** di Parigi, **ricami, modelli, ecc.**, e non costa che lire **OTTO** all'anno, **CINQUE** al semestre e **TRE** al trimestre. A chi si abbuona **per un anno** si dà in dono una **Cartolia** per concorrere alla prossima estrazione del **Prestito Nazionale** che ha vistosissimi premi, **fra** cui uno da 100 mila lire e due da 50 mila. Per avere il premio è però indispensabile il mandare direttamente con *vaglia* l'importo dell'associazione alla Direzione del *Giornale delle Donne*, via Cernaia, N. 42, piano nobile, scala in fondo al cortile. 1151

INCANTO DEFINITIVO

per la vendita volontaria di ampio caseggiato e sito fabbricabile in tre lotti nel Borgo di San Salvatore, via Nizza, numeri 55, 57, 59 e 61.

(1ª Pubbl.)

Martedì 23 dicembre 1873, ore dieci antimeridiane, in Torino, e nello studio del notaio Bastone, via Mercanti, num. 15, scala a destra, si terrà l'incanto definitivo per la vendita volontaria del detto caseggiato, e siti di fabbrica, in tre distinti lotti sul prezzo di caduno già aumentato del vigesimo, e così:

Pel primo lotto sul prezzo di L. 48,420;

Pel secondo lotto sul prezzo di L. 27,615;

Pel terzo lotto sul prezzo di L. 12,705.

Alle condizioni riferite nel primo tiletto, in data 16 ottobre scorso, ivi citata planimetria, e nel nuovo avviso d'incanto in data 2 andante mese; del che tutto coi relativi titoli si può avere visione nello studio del notaio sottoscritto in tutte le ore d'ufficio.

Torino, 5 dicembre 1873.

3364 Antonio Bastone not.

Da affittare al presente, via Passalacqua, n. 1, primo piano, alloggio signorile di dieci camere con due cantine, acqua potabile e gaz sulla scala.

Dirigersi al portinaio. 1141

Si desidera affittare ad una o due persone due camere vuote al 1º piano, con balcone esclusivo nella corte, prospiciente a levante.

Via Bertholet, N. 16. 1146

Municipio di Ciriè

Col 31 dicembre corrente, perentoriamente saranno tolti dalla circolazione tutti i biglietti fiduciari da lire una, da centesimi 50 e da centesimi 20 emessi da questo Municipio, dentro il qual termine saranno ritirati e scontati dal Tesoriere speciale del Comune in Ciriè.

Il ff. di Sindaco.

Da rimettere presso il caffè LONDRA, via Po, n. 14, diversi **Giornali Italiani, Francesi, Inglesi e Tedeschi** per il 1º gennaio 1874. 3280

INJECTION CADET
GUARIGIONE
CERTA ED INFALLIBILE
IN SOLI TRE GIORNI
Phie Bd Denain 7
PARIS

Agenti per l'Italia **A. Manzoni e C.**, Milano. Vendita in Torino, **Farmacia Reale Taricco, e Manfredi.** 4 Manz.

Società Vinicola Torinese

La **Società Vinicola Torinese** aprirà la vendita dei suoi vini ai seguenti prezzi:

Vino 1ª qualità (franco a domicilio) L. **45 50** il 1/2 ettol. (la brenta)
» 2ª » » » **32** il 1/2 ettolitro id.

La Società fornirà pure un piccolo vino di famiglia a L. **15 50** (la brenta) franco a domicilio.

Sono esclusivamente incaricati della vendita, e di ricevere le commissioni i signori

Ughetti Eugenio, via Rossini, N. 2.
Crosetti Lorenzo, via Borgo Nuovo, N. 3 (angolo via Lagrange).
A. Savio e Cª, via Santa Chiara, N. 8.
Falchero Pietro, Corso Palestro, N. 1,

i quali agiranno sotto l'immediata sorveglianza della Direzione della Società.

Col giorno 20 corrente dicembre si incomincia la vendita del vino di 1ª qualità e del piccolo vino.

1142 L'AMMINISTRAZIONE.

Società Vinicola Torinese.

Si avvertono i signori Azionisti che il pagamento del sesto decimo in L. **12 50** per Azione deve effettuarsi presso la *Banca Industriale Subalpina* dal **15** al **20 dicembre** corrente. 1149

Villafranca Piemonte

Da affittare per S. Martino 1874 si unitamente che separatamente i seguenti stabili, cioè:

Cascina	Palazzo	di Ettari 30, 80, 10;	giornate 81 circa.
Id.	Olmo	» 30, 48, 00;	giornate 80
Id.	Piata	» 30, 86, 10;	giornate 81 circa.
Id.	Merla	» 34, 20, 00;	giornate 90
Id.	Cascinetta	» 37, 33, 00;	giornate 95

Molino di Cantegno con battitore da Canapa.

Per le trattative dirigersi al geometra CORSO, via S. Francesco d'Assisi, N. 7, Torino. 1159

Gazzetta dei Prestiti di Milano

(S. RADEGONDA, 10.)

Giornale finanziario — Eco della Borsa.

Pubblica le estrazioni tutte dei Prestiti italiani ed esteri, le notizie interessanti i **possessori di Azioni, Obbligazioni d'ogni genere**, i pagamenti, versamenti, cambi di titoli, i corsi dei valori quotati e parte non quotati alla Borsa, una rivista di Borsa settimanale, ecc. ecc., ed ai suoi abbuonati rende notevoli servizi per via di corrispondenza diretta o della piccola posta.

Col 1º del 1874 (anno VI di sua esistenza), uscirà quattro volte al mese.

Corso d'abbuonamento: Italia L. 7 — Francia L. 11 — Svizzera L. 9.

Gli abbuonamenti e rinnovazioni si assumono presso **G. Camandona**, cambia-valute, via Roma, N. 35, Torino. 1153

Banca di Savona.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca di Savona rammenta ai possessori delle nuove Azioni a premio, che col 30 novembre scorso è spirato il termine utile deliberato dalla Assemblea generale del 25 settembre p. p. pel versamento della prima metà del premio convenuto, e quindi li invita ad eseguire detto versamento a tutto il 31 del corrente mese di dicembre, in mancanza di che esso Consiglio dovrà provvedere a termini di legge.

Savona, 4 dicembre 1873.

3383 IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

MOBILI A BUON MERCATO

DOGINI FERDINANDO

tappezziere e negoziante da mobili d'ogni genere ed oggetti relativi, con vendita a grande ribasso non mai praticato, corso del Re, N. 1, casa Priotti, Torino. 1100

Incanto giudiciale definitivo

Martedì 16 corrente e successivi, alle ore solite, in via Bogino, N. 3, si venderanno ai pubblici incanti una quantità di telerie ed alcuni effetti mobili cadenti nel fallimento di Felice Cornaglia al miglior offerente, per pronti contanti.

Per i sindaci del fallimento
1162 **Cav. Negri proc.**

SOCIETA' D'INDUSTRIA E COMMERCIO
PER I

Materiali da Costruzione naturali e manifatturati

AVVISO.

Il Consiglio di Amministrazione nella sua seduta del 4 dicembre ha deliberato di convocare l'Assemblea generale degli Azionisti presso la sede della Società in Roma, via in Arcione, N. 77, per il giorno di **lunedì 29 dicembre 1873**, a mezzogiorno, per trattare e deliberare sulle materie, di cui nel seguente

Ordine del giorno.

1º Relazione del Consiglio di Amministrazione sullo stato finanziario della Società, proposte e deliberazioni relative.

2º Completamento del Consiglio di Amministrazione.

Possono intervenire all'Assemblea personalmente o per mezzo di mandato tutti gli Azionisti possessori di almeno 5 Azioni, i quali abbiano eseguito il deposito delle loro Azioni prima del 25 dicembre presso

La sede della Società in Roma, via in Arcione, N. 77.
» in Firenze, via dei Buoni, N. 4.
La Banca Popolare di Torino, Piazza Carignano, N. 6.

Roma, 6 dicembre 1873.

1157 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Scuola Elementare Internazionale in Torino

(Via Principe Tommaso, N. 5)

Il Consiglio direttivo, avverte che nel giorno 21 dicembre corrente, alle ore 2 pomeridiane, avrà luogo nel locale della scuola, l'adunanza generale degli azionisti.

Ordine del giorno.

1º Resoconto morale.
2º Presentazione del conto per l'anno scolastico decorso.
3º Bilancio preventivo per l'anno scolastico in corso.
4º Nomina di tre membri del Consiglio direttivo, scaduti d'ufficio a tenore del disposto per l'articolo 5 del regolamento organico della Società.
5º Proposte del Consiglio direttivo, e dei soci.

1160 IL CONSIGLIO DIRETTIVO.

AVVISO D'INCANTO

in RACCONIGI, piazza Vittorio Emanuele, casa Crotti.

Giovedì, 21 corrente e successivamente, alle ore solite, per mezzo del sottoscritto, si esporranno in vendita ai pubblici incanti, tutti gli effetti mobili e fondi già componenti il negozio da **Caffè**, *denominato* **Piemonte**, posto nella detta città e caduto nel fallimento delli fratelli TESSEIRE, per contanti.

1161 G. ROGGERI perito e regio liquidatore.

Economia, comodità ed eleganza

Caloriferi a Gaz

convenienti per negozi, studi, saloni, sale da pranzo, camere da letto, gabinetto di lettura, ecc.

1156 **Deposito al Caffè della Galleria Natta.**

NATALE LANGE via Juvara num. 8, Torino.

Magazzini **Legnami del Tirolo** da lavoro e da costruzione, segati ed a grossa squadratura; **vero Cemento di Germania.** Pavimenti di lusso in legno. — **Prezzi ribassati, concorrenza impossibile.**

FABBRICA PREMIATA *munita dei migliori attestati* PEI LAVORI ESEGUITI di materiali in Cemento, nuovo sistema di **coperture a tegole piane.** — **Pavimenti** per *Terrazze, Chiese, Cappelle, Camere, Sale e Cantine.* — Tutto della *massima solidità, bellezza, compattezza e durata.* 1 Manf.

OLIO DI HOGG

DI FEGATO FRESCO DI MERLUZZO

Contro: Malattie di petto, affezioni scrofolose, tossi croniche, raffreddori, magrezza nei ragazzi, erpeti, indebolimento generale, ecc. Dolce e facile a prendersi. — Avanti alle contraffazioni, si osservi la marca di fabbrica qui contro che ricopre la capsula di ciascuna boccetta a forma triangolare, nonchè l'etichetta portante la nostra firma.

Hogg, farmacista, 13, via Castiglione a Parigi. — Depositari generali per la vendita all'ingrosso: A. Manzoni e C., e Bertarelli di Tommaso, a Milano; Agenzia D. Mondo a Torino.

Hogg

INTENDENZA MILITARE

DELLA DIVISIONE DI TORINO

AVVISO.

A termini dell'art. 98 del Regolamento approvato con R. Decreto 4 settembre 1870, N. 5852, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 20 novembre ultimo scorso, N. 61, per la provvista qui sottodescritta:

Legna forte, spaccata e segata, miriagrammi 4500 sul prezzo di cent. 45 per ogni miriagramma,

è stato in incanto d'oggi deliberato col ribasso offerto di L. 3 p. 0/0.

L'ammontare della cauzione di deposito è di L. 200.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono alle ore 3 pomeridiane del giorno 20 corrente mese, tempo medio di Roma, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Non si terrà nessun conto delle offerte condizionate.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta di deposito succitato, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal suddetto avviso d'asta.

Torino, addì 5 dicembre 1873.

PER DETTA INTENDENZA MILITARE

Il Sotto Commissario di Guerra
3372 **DI CASTIGLIONE.**

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

(1ª Pubbl.)

Alle ore 2 pomeridiane di lunedì, 22 dicembre 1873, nel civico palazzo, si procederà all'incanto col metodo dei partiti segreti per la **vendita di 79 piante morte**, descritte e designate in apposito capitolato speciale di condizioni ed elenco, e si farà luogo al deliberamento a favore di quel concorrente che avrà fatto maggiore aumento al prezzo d'estimo di L. 1010.

I prementovati capitolato speciale ed elenco, nonchè il capitolato generale, sono visibili nel civico ufficio d'arte. 3366

CITTÀ DI TORINO

IL SINDACO

Visto il decreto del signor Prefetto della Provincia in data 1º corrente, col quale, a termine del regolamento approvato con R. Decreto 8 settembre 1867, N. 3952, manda pubblicare in questa città la domanda al medesimo presentata dai signori ingegnere Giacomo Cora e Nobile Bartolomeo Bosco, diretta ad ottenere la concessione di derivare dal fiume Po, presso il Borgo di Vanchiglia, una quantità d'acqua per usufruirne perpetuamente ad uso di forza motrice, allo scopo di stabilire in quella località uno stabilimento per comprimere l'aria e distribuirla a domicilio con beneficio della piccola industria torinese;

Notifica:

che tanto la domanda suddetta in un cogli annessi disegni e relazione, nonchè il precitato Decreto del signor Prefetto, rimarranno depositati a senso dei paragrafi 1, 2, 3 del decreto stesso, in una sala di questo civico palazzo (ufficio 10º Lavori Pubblici), a partire dal giorno 7 corrente fino a tutto il 21 successivo inclusivi, e che durante i predetti giorni quindici, dalle 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane, chiunque potrà prenderne visione e coloro che possono avere interessi nella domanda suddetta, potranno presentare le loro osservazioni alla Regia Prefettura di Torino, non più tardi del giorno 22 corrente, e quindi intervenire alla visita sul luogo che venne stabilita col ripetuto decreto prefettoriale pel giorno 2 gennaio prossimo, alle ore 9 antimeridiane.

Torino, dal palazzo Civico, addì 6 dicembre 1873.

3382 *Il Sindaco* **F. Rignon.**

DIALOGHI FRANCESI-ITALIANI

DI

C. MORAND

PRECEDUTI

DA ESERCIZI PRELIMINARI

E SEGUITI

DA UN DIZIONARIO GEOGRAFICO

E DA UNA RACCOLTA DI NOMI PROPRI

Prezzo L. 1 20.

Vendibile presso la **Tipografia C. Favale e C.**, e principali Librai d'Italia.

3368 CITAZIONE

Con atto di citazione del giorno d'oggi dell'usciere addetto al tribunale di commercio di Torino, Carlo Vivalda, registrato con marca da L. 1 20, debitamente annullata, sull'instanza del signor cavaliere Giovanni Bruera, filante da seta, residente in Ossasco ed elettivamente domiciliato in Torino, nell'ufficio del causidico capo Pacifico Craveri, piazza Solferino, num. 1, piano 2º, fu citato in via di reiterazione il signor Cesare Gualta filante da seta, già residente in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire fra il termine di giorni 10 prossimi in via formale avanti il tribunale di commercio di Torino, per ivi vedersi condannare al pagamento a favore di esso cavaliere Bruera di L. 17,860, dovute in seguito ad assesto conto tra essi seguito, cogli interessi mercantili dal 5 febbraio 1873, e colle spese, sotto pena anche dell'arresto personale, e con sentenza esecutoria non ostante appello ed opposizione senza cauzione.

Torino, 5 dicembre 1873.

Pacifico Craveri p. c.

3375 CITAZIONE

a senso dell'art. 141 del codice di procedura civile.

Con atto 3 corrente mese dello usciere Bernardo Benzi addetto al tribunale civile di Torino, e sulla instanza di Giovanni Bertoldo, residente in questa città, con domicilio eletto presso il procuratore capo sottoscritto, ammesso al beneficio dei poveri con decreto 10 settembre 1873, si citò in via di reiterazione, e con diffidamento che non comparendo la causa si sarebbe proseguita in di lei contumacia, la signora Sofia Comolli moglie dell'instante, già residente in Torino, ora di domicilio, dimora e residenza ignoti, a comparire avanti il tribunale civile qui sedente in via formale entro giorni 10 prossimi, per ivi vedersi dichiarar essa tenuta a consegnare al Giovanni Bertoldo il figlio [illegible] nel più breve termine prefiggendo ed in difetto di tale consegna dichiararsi il richiedente esonerato dall'obbligo di corrispondere alla Comolli Sofia le L. 12 mensili state poste a suo carico colla sentenza del prelodato tribunale 20 gennaio 1872; colle spese e con sentenza esecutoria.

Tale citazione venne notificata nei modi e termini di cui all'articolo 141 cod. proc. civ.

Torino, 6 dicembre 1873.

G. Camillo Bevione p. c.
via Doragrossa, 26.

3322 INSTANZA

per nomina di perito

Li signori Cohen Giacomo e fratelli, ditta corrente in Genova, e Zerretti Francesco, residente in Biella, ricorsero, a norma delle disposizioni, di cui agli articoli 663 e 664 del codice di procedura civile, al signor presidente del tribunale civile di Biella, per ottenere la nomina di un perito, il quale abbia a procedere alla verifica, designazione, estimo e riduzione in lotti degli stabili a loro instanza comminati di subastazione, in odio di Fontana Vitale fu Giovanni Anselmo, residente in Portula, dove trovansi situati gli stabili medesimi, come nel relativo atto di precetto 13 ottobre ultimo, usciere Sappetti.

Biella, 29 novembre 1873.

L. Corona p. c.

INCANTO E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

Il signor Laurent Francesco fu Luigi, residente a Saint-Jean de Chevalu (Savoia), con sentenza del tribunale civile d'Alba in data 26 scorso settembre otteneva autorizzata a danno del signor Garbiglia avvocato Stefano fu Giuseppe, residente a Bra, la vendita per subasta del teatro sito in detta città, composto della platea e palco scenico con tre ordini di palchi o loggie, di cinquanta palchi fra tutti e tre gli ordini, oltre al loggione, di due botteghe laterali alle sotto arcate di porticato, retrobottega e mezzanelli sopra, due terrazzi scoperti, undici membri al secondo piano con doppia scala in pietra e ringhiera in ferro, tre altri membri a notte del teatro, e cantina sotto, e si e come più specificamente trovasi descritto nel bando venale in data 11 corrente mese, ove sono pure riportate le condizioni della vendita.

L'udienza per l'incanto di detti stabili, venne stabilita, coll'ordinanza presidenziale delli 22 scorso ottobre, avanti questo tribunale alle ore 9 di mattina delli 14 prossimo venturo mese di gennaio.

Colla citata sentenza con cui veniva ordinata la vendita per via di subasta degli stabili suenunciati, il tribunale dichiarava parimenti aperto il giudicio di graduazione sul prezzo cui verrà lo stabile deliberato, nominando per l'istruzione il congiudice signor avvocato Filippo Buffa, ed ordinava finalmente ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria del tribunale le loro motivate domande di collocazione ed i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla significazione del bando.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di stima di L. 14,500, e chiunque desideri di offrire al medesimo, potrà aver visione delle carte relative nell'ufficio del causidico sottoscritto procuratore dell'instante Laurent.

Alba, 14 novembre 1873.

3300 Gio. Zocco p. c.

3337 SUBASTAZIONE

(2ª Pubbl.)

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale civile di Mondovì il 19 prossimo venturo gennaio, ore una pomeridiana, sull'instanza di Montanaro Margherita vedova Ferrero, residente in Torino, ammessa al beneficio dei poveri con decreto della Commissione in data 23 novembre 1871, avrà luogo l'incanto di un corpo di casa posto nel recinto di Murazzano, con poco sito al davanti, proprio di Ferrero Luigi, Giovanni Giuseppe e Maria fratelli e sorella, già residenti a Murazzano, ed ora di residenza, domicilio e dimora ignoti, ed ampiamente descritto nel bando venale delli 11 novembre scorso.

La vendita avrà luogo in un sol lotto, e l'incanto verrà aperto sul prezzo stato offerto dalla instante di lire 180, e sotto gli altri patti e condizioni da detto bando apparenti.

Mondovì, 3 dicembre 1873.

Bosio Luigi p. c.

3338 SUBASTAZIONE

(2ª Pubbl.)

Nel giudicio di subasta della damigella Vittoria Gravesana nella sua qualità e rappresentata come in atti, proseguito da Solaro Bartolomeo, qui domiciliato, in persona dell'avv. Giuseppe Ferrero, contro il causidico Francesco Bonamico, di Spigno Monferrato,

Nella udienza 10 gennaio 1874, ore 8 1/2 antimeridiane, del tribunale civile di Torino, via Consolata, N. 12, casa Ortuca, piano 1º, avrà luogo il secondo e definitivo incanto in un sol lotto della casa a due piani oltre il terreno, con casa rustica ed ampia tettoia, il tutto posto in Torino, borgata del Rubatto, colli nn. di mappa 31, 36 e 37 parte, sezione 45, fra le coerenze della strada di Moncalieri a levante, di Giovanni Battista Torta a giorno, del fiume Po tramediante la strada della navigazione a ponente e di Giuseppa Tasca vedova Allemano a notte, come meglio risulta dalla relativa perizia, e già detta casa deliberata con sentenza 7 scorso novembre a Ferrari Matteo di Torino per L. 26,600, a cui venne nel giorno 22 detto mese fatto l'aumento del sesto, portante così a L. 31,034 il prezzo del nuovo incanto, sottoposto questo inoltre alle condizioni di cui nel bando venale 24 stesso novembre.

Peretti sost. Ferrero p. c.

3384 NOTIFICANZA

Con atto in data d'oggi dell'usciere Benzi Bernardo, la Società ferroviaria dell'Alta Italia stabilita in Torino, in persona del suo direttore generale il signor commendatore Paolo Amilhau, notificava nella forma di cui all'articolo 142 del codice di procedura civile, all'impresa H. Foret e Compagnia, corrente in Parigi, che a tenore del disposto dall'art. 23 del contratto d'appalto colla medesima stipulato il 1º agosto 1872, e atteso il ritardo frapposto dalla ditta H. Foret e Compagnia all'esecuzione del contratto medesimo, la Società instante tratterrà a partire da domani L. 1000 per settimana su quanto sia dovuto alla ditta medesima, e ciò colla più ampia riserva di qualunque altra azione e diritto che possano spettare alla Società notificante.

Torino, 9 dicembre 1873.

Barberis p. c.

3379 CITAZIONE

Con atto d'oggi dell'usciere Benzi Bernardo, ed instanza della Teresa Bosio vedova Bonino, residente in Torino, ammessa al beneficio della gratuita clientela con elezione di domicilio nell'ufficio e persona del procuratore capo sottoscritto, via Barbaroux, num. 3, piano nobile, vennero citati li signori Giuseppe Bonino e farmacista Giuseppe Ferrero, già residenti in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire in via formale entro il termine di giorni 25 prossimi nanti il regio tribunale civile di questa città, per ivi in contraddittorio degli altri interessati, vedersi condannare al pagamento di L. 4000 importo dote, interessi e spese, e cessato ogni effetto della aggiudicazione di credito 5 luglio 1865 e successiva cessione 26 settembre 1866, aggiudicare alla instante il credito di L. 2285 08 di cui negli instrumenti 22 giugno 1856 e 23 agosto 1857, e lecito alla medesima di ottenere senz'obbligo di cauzione la spedizione della nota di pagamento nella somma per cui vennero collocati i coeredi Bonino e di cui nelle sentenze 10 aprile e 31 agosto 1872, colle spese e con sentenza esecutoria, essendo tale citazione stata eseguita a senso dell'art. 141 cod. proc. civ.

Torino, 6 dicembre 1873.

Rambosio Giovanni p. c.

3376 CITAZIONE

a senso dell'art. 141 del codice di procedura civile.

Con atto in data d'oggi, autentico Florio usciere, addetto al tribunale civile di questa città, e sull'instanza di Lucia Cerrato, moglie legalmente separata di Giovanni Zavattaro, residente in Torino, con domicilio eletto presso il sottoscritto suo procuratore, ammessa al beneficio dei poveri con decreto 26 novembre 1873, si citò il Giovanni Zavattaro marito, già residente in Torino, riconosciuto di residenza, domicilio e dimora ignoti, a comparire avanti il tribunale civile di Torino in via sommaria ed all'udienza fissata con decreto presidenziale 1º corrente che sarà dal prelodato tribunale tenuta alle ore 8 1/2 antimeridiane delli 12 corrente, per ivi vedersi dichiarare essere spettato e spettare d'ora in poi esclusivamente ad essa instante il diritto di esigere dall'Amministrazione generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia le cedole semestrali maturate e maturande sul certificato di rendita nominativa n. 10478, 4 maggio 1863, della rendita annua di L. 270 intestata allo stesso Giovanni Zavattaro e vincolata ad ipoteca per le ragioni dotali della instante, con dichiararsi nulle e come non avvenute tutte le opposizioni che a tale pagamento di rendita o coupons si fossero finora fatte dal Giovanni Zavattaro presso l'Amministrazione del Debito Pubblico o fossero per farsi; colle spese a carico del Giovanni Zavattaro e con sentenza esecutoria non ostante opposizione ed appello.

Tale citazione venne fatta nei modi di cui all'art. 141 codice di procedura civile.

Torino, 6 dicembre 1873.

C. Bevione p. c.
via Doragrossa, n. 26.

Torino, Tip. C. Favale e C.